

Incessanti le iniziative in tutta Italia del Comitato per la promozione della Petizione popolare sui Livelli Essenziali di Assistenza, composto da 10 Associazioni capofila proponenti, affiancate da 10 promotrici e da altre 37 (tra cui il Gruppo senza Sede di Trino) che collaborano alla raccolta delle firme ed alla divulgazione delle iniziative, per contrastare le condizioni sempre più drammatiche del socio assistenziale e l'emergenza che deriva dalla mancata erogazione di fondi. E' del 30 gennaio la lettera condivisa da queste Associazioni, inviata al Parlamento ed ai Ministri della salute, del lavoro e delle politiche sociali, in cui si chiede di assumere urgentissime iniziative per la modifica delle norme sull' Isee (indicatore situazione economica equivalente). Norme inammissibili sotto il profilo etico-sociale in quanto tendono a penalizzare i nuclei familiari con componenti non autosufficienti, malati cronici e con gravi handicap, che vengono gravati da oneri economici per usufruire di prestazioni socio sanitarie, che lo Stato ha invece già riconosciuto come prestazioni di livello essenziale, esigibili perché rientranti nei Lea (Dpcm 29 novembre 2001, reso cogente dall'articolo 54 della legge 289/2002). E' sconcertante che il decreto Isee parli di "Ospitalità alberghiera" riferendosi agli obblighi economici a carico delle famiglie, per prestazioni che invece sono un diritto esigibile. Negando le necessità terapeutiche, le nuove norme danno spazio agli enti e persone che continuano a non voler riconoscere la condizione di "malati curabili" (anche se inguaribili) e, considerando le occorrenti prestazioni come semplice atto di badanza/ospitalità alberghiera, ritengono responsabili/colpevoli i loro congiunti e figli. In Piemonte è preoccupante che 30mila anziani malati cronici non autosufficienti siano in lista di attesa per ricevere le necessarie prestazioni domiciliari (integrative rispetto a quelle fornite dai medici di base) e residenziali. Nella proposta di decreto Isee in corso di emanazione, ai coniugi ed ai figli (compresi quelli non conviventi ed addirittura quelli residenti all' estero) considerati colpevoli delle malattie dei loro congiunti (ictus, infarti, demenze senili, pluripatologie ecc..) viene imposto, il versamento di contributi economici per la suddetta "Ospitalità alberghiera" ricreando quelle condizioni di povertà già evidenziate dal documento "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali" predisposto dalla Presidenza del Consiglio e diffuso nell'ottobre 2000 : " Nel corso del 1999, 2 milioni di famiglie sono scese sotto la soglia della povertà, a fronte del carico di spese per la "cura" di un componente affetto da una malattia cronica". Inoltre i criteri attuativi, molto macchinosi, non tengono conto dell'insufficienza di disponibilità di denaro degli anziani soli, vedovi, che hanno redditi bassissimi e sono solo proprietari dell'alloggio in cui abitano, in più prevedono norme anche fortemente vessatorie nei confronti dei congiunti conviventi e non conviventi.

Oltre a condividere tali considerazioni, ci stiamo impegnando nell' organizzare la prossima raccolta di firme per la nuova Petizione popolare, per sollecitare da parte dello Stato la copertura finanziaria per le prestazioni domiciliari socio-sanitarie a favore delle persone non autosufficienti, chiedendo che venga data piena attuazione ai principi costituzionali che sono alla base della convivenza civile e che venga salvaguardato quel livello di umanizzazione che evidenzia il grado di civiltà di un popolo.

Trino, 4 febbraio 2013

Associazione culturale Gruppo senza Sede